



SULLO

STALINISMO

NIENTE PROCESSI

«N

on si può dare un giudizio storico a partire dalle storie individuali». E' una frase forte e poco accondiscendente allo spirito dei tempi attuale. Ma Pavel Khoroshilov Vlad'yevich, viceministro della Cultura della Federazione Russa, non sembra temere di dover esprimere giudizi impopolari. Nato nel 1947, la sua vita ha attraversato la storia della Russia appena terminata la Seconda guerra mondiale - o Grande guerra patriottica, come è chiamata là - dalla Guerra fredda alla caduta dell'URSS fino alla rinascita della Russia dopo il decennio di crisi a cavallo del millennio. Nel suo ragionare l'impronta

delle scuole sovietiche, con la loro disciplinata logica, è palese. Il ministro fissa subito le linee guida del suo pensiero sulla storia recente e meno recente della Russia: rigida distinzione fra le grandi vicende di popoli, nazioni, società con quelle dei singoli individui e delle famiglie. Una logica disciplinata - dunque - che fa da contraltare ad un personaggio informale e cordiale. Khoroshilov è a Roma per la presentazione della mostra «Nudo per Stalin» [vedi «Storia in Rete» n° 49-50 NdR] e ci incontra negli uffici della Fondazione Internazionale Accademia Arco, il cui presidente, la signora Larissa Anisimova, fa da interprete.

■ In Occidente il ricordo dei dittatori del XX secolo è - almeno a livello ufficiale - costantemente negativo. In Russia invece sembra che su Stalin siano possibili analisi più articolate, a volte addirittura positive, oppure rivalutazioni a furor di popolo, come nel sondaggio del sito «Nome della Russia». Come mai?



Pavel Khoroshilov, viceministro della Cultura della Federazione Russa



Intervista con **Pavel Khoroshilov**, viceministro della **Cultura** della **Federazione Russa**, sul passato che non ne vuol sapere di **passare**. Anche perché, **tutto sommato**, a molti **rusi** il **fantasma** di **Stalin** non dà poi tutto questo **fastidio**. Anzi... Secondo lui il «**grande** corso degli **eventi**» non va mischiato con le tante **tragedie personali** che hanno segnato un **popolo** per **decenni**. Ma non l'hanno **guarito** del tutto dalla **nostalgia**...

di Emanuele Mastrangelo

In alto, da sinistra quattro protagonisti della storia russa: Alexandr Nievskij (1220-1263) principe di Novgorod che difese la Russia dai Cavalieri Teutonici. Ivan IV il Temibile (1530-1584), primo Zar di tutte le Russie. Pietro I il Grande (1672-1725) lo Zar che trasformò la Russia in una potenza europea. Infine Stalin (1878-1953), il dittatore comunista che - a prezzo di immani perdite umane - rese l'URSS una superpotenza e sconfisse Hitler